

FLASH: INCONTRI CON *SPEAKER* DI RILEVANZA INTERNAZIONALE, CHE PRESENTANO LE NOVITÀ PIÙ SIGNIFICATIVE NELLE DIVERSE AREE DI *MANAGEMENT* E NELLO SCENARIO. LE IMPRESE ASSOCIATE POSSONO FAR PARTECIPARE I PROPRI COLLABORATORI, SENZA ALCUNA LIMITAZIONE DI NUMERO NÉ DI LIVELLO.

L'ITALIA FATTA IN CASA

DISCUSSIONE DI

GIULIANO FERRARA, BEPPE SEVERGNINI

CON GLI AUTORI, **ALBERTO ALESINA E ANDREA ICHINO**

Martedì, 19 gennaio 2010, Milano, Hotel Four Seasons

Ore 16.45 caffè; ore 17.15 INIZIO dei lavori; ore 19.30 circa termine

E' appena uscito per i tipi di Mondadori il nuovo libro di Alberto Alesina e Andrea Ichino, "L'ITALIA FATTA IN CASA. INDAGINE SULLA VERA RICCHEZZA DEGLI ITALIANI".

"... gli uomini e soprattutto le donne svolgono nelle nostre case più lavoro di quello fatto tra le mura domestiche di altri Paesi, ed è un lavoro che vale molto e che non rientra nel calcolo del PIL. ... Questo assetto sociale, che produce tanto attraverso le famiglie ma protegge pochi a scapito di molti e spreca talenti, scoraggiando la propensione al rischio e alla competizione, ha quindi dei vantaggi ma costa caro, molto caro. Siamo disposti a pagarne il prezzo? ... La risposta a queste domande è l'oggetto del nostro libro."

Secondo alcuni in questa "arretratezza" sta la forza del paese e anche la sua resilience rispetto alla crisi, e Tremonti si sarebbe fatto interprete di questa visione: di un "piccolo mondo antico"... in cui le banche sono inefficienti e (magari) pubbliche, ma rischiano poco, in cui i veri "produttori" sono quelli che sfornano beni tangibili.... Il tutto sotto l'ala protettrice dello stato e dei regolatori che, meglio del mercato, sanno controllare il sistema economico (Barbara Spinelli, *La Stampa*, 25 ottobre).

Da questo punto di vista il "modello" italiano si contrappone in positivo a quello del capitalismo anglosassone, in quanto almeno parzialmente indenne dai "buchi" che sono all'origine della crisi. A prezzo, però, di una perdita di competitività ed efficienza, e di una minore equità.

Vale la pena discuterne.



ALBERTO ALESINA e ANDREA ICHINO si sono laureati in Discipline economiche e sociali all'Università Bocconi rispettivamente nel 1981 e nel 1985. Hanno proseguito gli studi a Cambridge, Massachusetts, dove hanno conseguito il Ph.D. in Economia, rispettivamente all'Harvard College e all'MIT.

ALESINA è rimasto negli USA, e oggi è "Nathaniel Ropes Professor of Political Economics" presso la Harvard University, dove è stato Direttore del Dipartimento di Economia dal 2003 al 2006. E' inoltre visiting professor alla Bocconi. E' autore di numerosi saggi e libri, tra cui "Goodbye Europa" (2006), "Il liberismo è di sinistra" (2007), e "La crisi. Può la politica salvare il mondo?" (2008), insieme a Francesco Giavazzi. Tra le sue opere più note: *The Size of Nations*, MIT Press 2003 e *Fighting Poverty in the US and Europe: A World of Difference*, Oxford University Press 2004. Editorialista per *Il Sole 24 Ore*, ha collaborato con *La Stampa* e il *Corriere della Sera*.



ICHINO dopo il dottorato è tornato in Italia, dove ha lavorato prima al centro di ricerca IGIER della Bocconi, poi come Professor of Economics (macro e microeconomia del lavoro, microeconometria) allo European University Institute di Fiesole, nell'ambito del programma di PhD, e ora è professore ordinario all'Università di Bologna. Gli interessi di ricerca, sviluppati nei molti papers pubblicati in inglese e in italiano e nel libro recente, riguardano gli aspetti economici dei generi, dell'education, la mobilità sociale intergenerazionale, la rigidità e flessibilità nei mercati del lavoro in Europa, la struttura della famiglia e la disoccupazione nell'Europa meridionale, e Personnel Economics.



THE RULING COMPANIES

ASSOCIATION



GIULIANO FERRARA, Fondatore (1996) e Direttore del quotidiano Il Foglio.

Giornalista, ha lavorato negli anni '80 al *Corriere della Sera*, dove ha inaugurato la rubrica *Bretelle rosse*. Ha debuttato in televisione nel 1987 con *Linea rovente*, cui sono seguiti *Il Testimone*, *L'Istruttoria* e *Radio Londra*.

Collabora con il settimanale *Panorama*, di cui è stato anche direttore tra il 1998 e il 1999. Dal 2002 al 2008 è stato conduttore su LA7 di *Otto e mezzo*.

Dal '73 all'83 è stato dirigente del PCI, e nell'89 è stato eletto europarlamentare del PSI. E' stato Ministro per i Rapporti con il Parlamento e portavoce del primo Governo Berlusconi.



BEPPE SEVERGNINI scrive per il "Corriere della Sera" dal 1995 e dal 1998 conduce il forum "Italians" (www.corriere.it/severgnini).

Tra i suoi libri più recenti, "Ciao, America" (Doubleday, 2002) e "La Bella Figura" (Doubleday, 2006) sono stati bestseller negli USA. Beppe Severgnini ha scritto e condotto diverse trasmissioni televisive per RaiTre, e dal 2004 collabora a SKY Tg24 ("Severgnini alle 10", "Zona Severgnini", "America 2008") e dal 2007 a RadioMontecarlo. E' stato corrispondente a Londra per "il Giornale" di Montanelli (1984-1988), inviato in Europa Orientale, Russia e Cina (1988-1992), distaccato presso "The Economist" a Londra (1993), corrispondente a Washington D.C. per "la Voce" (1994-1995), corrispondente in Italia per "The Economist" (1996-2003) e nel 2004, a Bruxelles, è stato votato "European Journalist of the Year". Ha insegnato a Middlebury College, Vermont (2006) e in diverse università italiane. Nel 2001 Elisabetta II gli ha conferito il titolo di Officer of the British Empire.